Allegato C: Scheda progetto

SEZIONE 1: DATI ENTE PROPONENTE E DATI PROGETTO

1	Titolo progetto	Girotondo per i bambini
2	Anagrafica dell'organizzazione capofila	
2.1	Denominazione dell'ente	GIROTONDO ODV
2.2	Codice fiscale	92012280027
2.3	Sede legale	TRIVERO (BI), VIA PRATRIVERO N. 303/X
2.4	Sede operativa	TRIVERO (BI), VIA PRATRIVERO N. 303/X
2.5	Nome e Cognome legale rappresentante	PIERO TORELLO PIANALE
2.6	Nome e cognome del referente del progetto	PIERO TAVERNA
2.7	Indirizzo mail referente di progetto	info@atrofiaspinale.it
2.8	N telefono referente di progetto	
2.9	Pec	girotondo@registerpec.it
2.10	Anno inizio attività dell'ente	2002
2.11	Indicare data iscrizione al RUNTS, oppure: - data di iscrizione al registro regionale delle ODV, - data di iscrizione al registro regionale delle APS, - per le Fondazioni: anno di iscrizione all'elenco delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate	iscrizione al RUNTS 06/10/2022

3	Territorio di svolgimento delle attività				
3.1	Tipologia di territorio coinvolto[1] (barrare il tipo di territorio in cui saranno presenti le azioni).	Pianura, collina	☐	Territorio semi montano e montano.	☑
3.2	Elencare i comuni coinvolti dalle azioni progettuali.	Bioglio, Brusnengo, Callabiana, Camandona, Casapinta, Castelletto Cervo, Cossato, Curino, Lessona, Masserano, Mezzana Mortigliengo, Mottalciata, Pettinengo, Piatto, Quaregna Cerreto, Strona, Valdengo, Valdilana, Vallanzengo, Valle San Nicolao, Veglio, Vigliano Biellese, Villa del Bosco.			

1 Comuni montani e parzialmente montani segnalati dall' UNCEM - Unione Nazionale dei Comuni e delle Comunità Montane per l'anno 2002 e classificati ai sensi della Legge 991/1952 - Provvedimenti in favore dei territori montani.

4	Partner	
4.1	Numero di partner coinvolti	
4.2	Elenco partner. Specificare per ogni soggetto: Denominazione ente, forma giuridica, sede legale, codice fiscale	

5	Collaborazioni	
5.1	N di collaboratori coinvolti	5
5.2	Elenco collaboratori. Specificare per ogni soggetto: Denominazione ente, forma giuridica, sede legale, codice fiscale	
Enti non profit	Fondazione Cavalieri Ottolenghi, ente non profit, con sede in Torino (TO), Via Verdi n. 8, C.F. 97564560015	
Enti pubblici	Istituto Comprensivo di Valdilana - Pettinengo, ente pubblico, con sede in Valdilana (BI), Via Scuole n. 8, C.F. 90074210023; Comune di Valdilana, ente pubblico, con sede in Valdilana (BI), Fr. Ronco n. 1, C.F. 90071560024 - P.Iva: 02680850027 Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio Assistenziali, ente pubblico, con sede in Cossato (BI), Via Mazzini n. 2/M, C.F. 92007810028, P.I. 02116760022	

Enti profit	
Centri servizio per il volontariato (inserire la denominazione e la provincia)	Organizzazione Centro Territoriale per il Volontariato ETS, CSV, con sede in Biella, Via Orfanotrofio n. 16, C.F. 90037610020;

SEZIONE 2: PROPOSTA PROGETTUALE

6	Obiettivi generali (riportare una scelta)
	Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
7	Aree di intervento (riportare in ordine di priorità, massimo due scelte).

1° scelta:

sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti

2° scelta:

contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale

8	Linee di attività prioritarie (come individuate con specifiche lettere nell'elenco di cui al'art 5 del D.Lgs 117/2017) nelle quali si iscrivono le azioni proposte al finanziamento)

- interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;
- prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;

9	Descrivere l'esperienza dell'ente e il legame con il territorio oggetto delle azioni progettuali. Specificare il numero di anni da cui si svolge l'attività oggetto della presente richiesta. (Massimo 3500 caratteri)

L'Associazione Girotondo ODV è nata nell'anno 2002 con lo scopo specifico di promuovere, direttamente e indirettamente, lo studio delle atrofie muscolari spinali infantili e il loro trattamento, oltre che per promuovere azioni di solidarietà sociale nel campo dell'assistenza socio - sanitaria a favore di persone che soffrono di malattie neurologiche, con un particolare riguardo proprio all'atrofia muscolare spinale.
Per raggiungere il proprio scopo, l'Associazione ha organizzato, sin dalla sua nascita, campagne di raccolta fondi destinati alla ricerca sulla malattia che è al centro della propria attività.
La raccolta di fondi avviene tramite l'organizzazione di lotterie o la ricezione di donazioni da parte di privati cittadini o, ancora con la destinazione del 5x1000 dai contribuenti.
Le raccolte fondi hanno riguardato molti progetti di ricerca, tra cui:
- "Trapianti di cellule staminali in un modello di atrofia muscolare spinale, terapia cellulare nelle lesioni spinali acute" presso il Dipartimento di Anatomia, Farmacologia e Medicina Legale dell'Università di Torino;
- "La tecnica dele cellule staminali nella terapia genica dell'atrofia muscolare spinale" presso il Dipartimento di Biopatologia e Diagnostica per immagini Sezione di Genetica dell'Università Tor Vergata di Roma;
- "Terapia genica in modelli murini transgenici della Atrofia Muscolare Spinale (SMA)" presso l'istituto neurologico Besta;
- "Nuove strategie terapeutiche per il trattamento dell'Atrofia Muscolare Spinale: sviluppo e validazione di forme modificate della proteina di "Sopravvivenza del Motoneurone" (SMN) in modelli preclinici di malattia", presso Istituti Clinici Scientifici Maugeri Spa di Pavia.

A partire dall'anno 2018 e sino al 2021, Girotondo ODV ha collaborato con l'Associazione Barioglio nel progetto "Pollicino per l'infanzia", mettendo a disposizione di questo ente una propria volontaria che prestava la propria opera nell'ambito scolastico, affiancando gli insegnanti nell'assistenza e cura degli studenti disabili.
Nel 2020, dall'inizio della pandemia, l'Associazione ha organizzato un "ascolto telefonico" a disposizione di tutte le persone che versavano in stato di difficoltà e disagio. Questo servizio ha aiutato i genitori dei bambini disabili con supporto continuo, in quanto Girotondo ODV monitorava costantemente lo stato di necessità dei bambini, programmando gli interventi necessari alla loro assistenza.
Sempre nel 2020, poi, l'Associazione ha collaborato con la cooperativa Oltreilgiardino, del Comune di Valdilana, organizzando centri estivi presso i quali operava un'educatrice formata per assistere i bambini disabili.
Nel 2021, Girotondo ODV è subentrata nel progetto Pollicino, divenendo l'unica associazione a gestire l'iniziativa. In particolare, tale progetto si estrinsecava nell'aiuto ai bambini disabili e alle loro famiglie, prestando assistenza socio - sanitaria e scolastica, tramite un affiancamento scolastico, sportelli psicologici e un servizio di respite care, inteso come assistenza da parte di personale specializzato e debitamente formato che si sostituisce temporaneamente ai caregiver, per esempio in occasione di visite fisioterapiche, dando alle famiglie la possibilità di godere di qualche ora lontano dallo stress psicologico e dal costante impegno attraverso una breve pausa di respiro.

10	Descrivere le professionalità presenti all'interno dell'associazione /fondazione(volontario o dipendente) adatte allo svolgimento dell'attività del progetto (esempio: assistenti sociali, medico, infermiere, docente, educatore, formatore). È possibile anche fare riferimento alle risorse esterne che si intende coinvolgere per la progettualità oggetto della presente richiesta. (Massimo 2000 caratteri)

L'Associazione dispone di personale idoneo ad assistere i bambini disabili nelle attività scolastiche e quotidiane. La disabilità infantile, infatti, deve essere trattata da soggetti che hanno competenze specifiche ed esperienza.
In particolare, Girotondo ODV si avvale dell'opera di due dipendenti laureati in scienze dell'educazione che vengono inviate presso gli Istituti Scolastici per supportare le insegnanti nella gestione dei bambini bisognosi.
Una psicologa si occupa di eseguire colloqui con le famiglie e del monitoraggio delle attività, verificando che gli obiettivi perseguiti vengano raggiunti con successo.
L'organizzazione delle attività è affidata alla Dott.ssa Simona Taverna laureata in Economia presso l'università Bocconi di Milano, specializzata nelle amministrazioni pubbliche. Questa professionista, oltre a rivestire il ruolo di educatrice, provvede a raccogliere le richieste di assistenza dalle famiglie bisognose, occupandosi della segreteria.
Inoltre, collaborano con l'Associazione il Professore Alessandro Vercelli, docente di anatomia umana, dell'Università di Torino e direttore scientifico della fondazione Neuroscienze Ottolenghi di Orbassano e la Professoressa Marina Boido, docente associata di anatomia umana, i quali seguono, dal punto di vista medico, le problematiche relative ai bambini affetti da malattie neurologiche destinatari del progetto.
Un'insegnante di una scuola primaria, Luisella Marola che vanta 40 anni di esperienza nell'insegnamento, si occupa di valutare in che modo il progetto raggiunge gli obiettivi prefissati.
Il perito informatico Matteo Innocenti presta la propria attività presso l'Associazione occupandosi della gestione informatica del progetto.
La Sig.ra Luisella Marola e il Sig.ra Ruggero Coltro, infine, sono due volontari che si occupano di scattare foto e video e di pubblicizzare il progetto tramite i social media.

11	Analisi di contesto: descrivere il contesto in cui è inserita l'attività progettuale e le problematiche a cui si intende rispondere. Se possibili fornire dati oggettivi e analisi sulla problematica in oggetto. (massimo 3000 caratteri).

I dati forniti dal Ministero dell'Istruzione, relativamente al Piemonte, certificano che nell'anno scolastico 2022/23 su 158.816 alunni della Primaria, 6.816 presentano disabilità. Per quanto riguarda nello specifico Biella, l'ultima indagine condotta dalla Regione, quella avvenuta nel 2020, aveva registrato 248 studenti delle scuole elementari affetti da disabilità psicofisica, al netto di 6.321 iscritti. La problematica è così evidente che la stessa Regione è intervenuta sul tema ampliando la rete dei Centri specializzati nel supporto degli alunni, dai 6 ai 10 anni, con fragilità.
L'Associazione, operante sul territorio da 21 anni, è ben conscia della situazione nella quale si trovano i bambini affetti da disabilità e le loro famiglie, soprattutto nei casi in cui la malattia fisica o psichica che colpisce il minore rientra tra le patologie rare o poco conosciute.
Queste ultime, infatti, ricevono meno attenzione rispetto alle malattie o alle disabilità più comuni e ciò comporta una scarsa consapevolezza, nella popolazione normodotata, dei disagi che vivono le persone affette da queste patologie, con un aumento delle incomprensioni, dei pregiudizi e della stigmatizzazione. La scarsa conoscenza e la poca sensibilizzazione che aleggia sulle malattie rare crea una "zona grigia" all'interno della quale rientrano tutti coloro che il progetto "Girotondo per bambini" mira ad aiutare.
È indispensabile invece supportare e assistere tutti i minori affetti da disabilità, note o poco note, e le loro famiglie, affinché venga promossa pienamente l'inclusione sociale di tutti i bambini disabili: garantendogli la partecipazione attiva alla società, indipendentemente dalla loro condizione psico-fisica, in condizioni egualitarie e prive di discriminazioni.
Per fornire una risposta al bisogno di sostegno ai minori più fragili, fortemente sentito sul territorio biellese, L'Associazione Girotondo ODV, si avvale della collaborazione con figure esperte, qualificate e di alto profilo. Si tratta dei docenti di Neuroscienze e di anatomia umana dell'Università di Torino, Prof. Alessandro Vercelli, Prof.ssa Marina Boido, dei medici del reparto di neuropsichiatria infantile dell'Ospedale di Torino, di una psicologa e delle operatrici laureate in Scienze dell'Educazione.
Il progetto d'altra parte mira anche al coinvolgimento, oltre ai beneficiari diretti, dell'intera comunità in cui detti soggetti vivono. È infatti opportuno creare azioni sinergiche che aumentino la conoscenza dei cittadini sulle diverse malattie o le diverse problematiche che possono riguardare i bambini più fragili, adottando un approccio olistico che coinvolga la società nel suo insieme.
Questo cambiamento è necessario affinché nessun utente si senta escluso, a causa delle proprie condizioni di salute o di quelle di un familiare, e per superare gli ostacoli che si frappongono tra questi soggetti e il loro sano sviluppo.

12	Obiettivo del progetto: descrivere l'obiettivo progettuale, ovvero il cambiamento che si intende produrre con le azioni progettuali. Descrivere i soggetti beneficiari delle attività. (Destinatari delle attività). (massimo 3500 caratteri)

Il progetto "Girotondo per i bambini" persegue quale obiettivo generale il sostegno all'inclusione sociale dei bambini disabili e con difficoltà cognitive, intellettive o relazionali e delle loro famiglie.
Infatti, non tutte le forme di disabilità sono percepite in egual modo da parte della comunità e non mancano situazioni in cui vi è un totale disinteresse nei confronti di taluni bambini che, pur non disponendo della certificazione medica che attesti il loro stato di salute, presentano gravi problematiche a livello psicofisico.
Lo scopo del progetto è quello di sensibilizzare la comunità su questa tematica attraverso due tipologie di azioni: da un lato, l'Associazione agisce all'interno delle scuole, quindi a diretto contatto con i beneficiari del progetto, supportando i minori disabili e / o problematici e potenziando l'attività dell'insegnante. D'altro lato, Girotondo ODV fornisce assistenza alle famiglie dei bambini, emarginate a causa della disabilità del figlio, al fine di non farle sentire sole.
L'azione messa in atto presso gli istituti scolastici permette a Girotondo ODV di fornire sostegno all'inclusione dei bambini destinatari del progetto, rafforzando e sviluppando i legami sociali di questi soggetti con la comunità di cui fanno parte, ossia la scuola.
La declinazione del progetto che vede un'assistenza diretta alle famiglie dei bambini bisognosi di aiuto tramite l'affiancamento delle educatrici ai genitori mira, invece, a contrastare l'esclusione e la marginalità sociale in cui si trovano queste famiglie.
Inoltre, tramite la collaborazione con il reparto di neuropsichiatria infantile dell'Ospedale di San Luigi Gonzaga di Torino, vengono organizzati specifici corsi di formazione che permettono ai partecipanti di comprendere come rapportarsi con i bambini disabili e in difficoltà.
Le azioni previste dal presente progetto, dunque, hanno lo scopo di far nascere nella comunità l'idea che il diritto all'educazione e alla cura non possa essere negato a nessuno e che, anche laddove le condizioni economiche delle famiglie non consente loro di ricevere un'assistenza costante, a causa dell'elevato costo di un siffatto servizio, vi è sempre qualcuno disposto ad aiutare e a fornire supporto.
D'altra parte, il sostegno all'inclusione sociale è strettamente connesso con la diffusione dell'idea che è necessario curare ed assistere i bambini in tenera età, in modo tale che possano crescere in modo adeguato perché, in caso contrario, il costo sociale che dovrà sostenere la comunità e lo stesso bambino sarà molto più elevato.
Il cambiamento a cui il progetto mira, dunque, riguarda non solo coloro che beneficiano direttamente dell'azione di Girotondo ODV, ossia i bambini e le loro famiglie, ma altresì l'intera comunità in cui detti soggetti vivono.
Infatti, è fondamentale creare azioni sinergiche che aumentino la conoscenza dei cittadini sulle diverse malattie o le diverse problematiche che possono riguardare i bambini più fragili, adottando un approccio olistico che coinvolga la società nel suo insieme.
Questo cambiamento è necessario per far sì che nessun utente si senta escluso a causa delle proprie condizioni di salute o di quelle di un familiare e per superare gli ostacoli che si frappongono tra questi soggetti e il loro sano sviluppo.
L'Associazione ritiene che le azioni programmate possano sortire i propri effetti entro un anno dal loro inizio.

13	Strategia d'intervento: descrivere le modalità di realizzazione dell'intervento e le fasi in cui è articolato. Descrivere come le attività proposte si integrano con i servizi e le istituzioni presenti sul territorio. Descrivere gli aspetti di innovazione presenti nel progetto. (massimo 3500 caratteri)

L'intervento di Girotondo ODV prevede due tipologie di azioni, strettamente connesse tra loro: la prima si sostanzia in un'assistenza ai bambini disabili e che presentano difficoltà di vario tipo (cognitivo, intellettivo o relazionale) che viene prestata direttamente presso gli istituti scolastici, in affiancamento alle insegnanti.
La seconda azione, invece, consiste in un supporto costante alle famiglie di questi bambini realizzato tramite attività di assistenza e collaborazione domestica ovvero tramite l'accompagnamento dei bambini a visite mediche o attività ricreative.
Per quanto concerne la prima azione, che si svolge all'interno delle scuole di infanzia Cerino Zegna e Giletti e dell'Istituto Comprensivo Valdilana - Pettinengo, l'Associazione invia, in affiancamento alle insegnanti, tre educatrici che si occupano di bambini dai 3 ai 6 anni che manifestano problemi relazionali, cognitivi ed intellettivi ma che non sono stati riconosciuti, a livello medico, come soggetti bisognosi di sostegno; di bambini extracomunitari che hanno difficoltà di apprendimento a causa di una scarsa conoscenza della lingua italiana e di bambini che, per varie ragioni, hanno problemi relazionali con gli adulti e i compagni.
Le modalità di affiancamento vengono decise dall'Associazione unitamente al reparto di neuropsichiatria infantile dell'Ospedale San Luigi Gonzaga.
L'azione messa in atto presso gli istituti scolastici permette a Girotondo ODV di fornire sostegno all'inclusione dei bambini destinatari del progetto, rafforzando e sviluppando i legami sociali di questi soggetti con la comunità di cui fanno parte.
La declinazione del progetto che vede un'assistenza diretta alle famiglie dei bambini bisognosi di aiuto, invece, si realizza nei 23 Comuni coinvolti nel progetto e prevede l'affiancamento delle educatrici ai genitori, finalizzato a contrastare le difficoltà che queste famiglie incontrano quotidianamente.
Questa attività è preziosa sia per l'Associazione sia per le famiglie, in quanto idonea a creare forti legami tra i soggetti inclusi dal progetto: i genitori, infatti, vengono assistiti da professionisti che dispongono di una conoscenza approfondita della patologia del bambino e possono contare altresì sul supporto di una psicologa.
Quest'ultima figura, inoltre, si occupa di redigere la relazione finale del progetto.
Le famiglie ricevono poi un concreto aiuto nella gestione della vita quotidiana in quanto le educatrici le assistono nel trasporto dei bambini alle visite mediche o presso i centri estivi e ricreativi o, semplicemente, si occupano del bambino per permettere ai genitori di avere qualche ora di riposo.
Le azioni previste, dunque, mirano specificamente a far nascere nella comunità l'idea che il diritto all'educazione e alla cura non possa essere negato a nessuno e che, anche laddove le condizioni economiche delle famiglie non permettono un affiancamento costante, vi è sempre qualcuno pronto a prestare assistenza.
D'altra parte, obiettivo specifico di Girotondo è quello di diffondere l'idea che è necessario curare ed assistere i bambini in tenera età, in modo tale che possano crescere in modo adeguato perché, in caso contrario, il costo sociale che dovrà sostenere la comunità e lo stesso bambino sarà molto più elevato.

13.1	Descrivere il ruolo dei partner e delle collaborazioni nello svolgimento dei progetti (massimo 2000 caratteri)

Cissabo: la collaborazione ha ad oggetto l'assistenza alle famiglie e ai bambini e al loro accompagnamento presso la logopedista, la neuropsichiatra infantile, i centri sportivi e i centri estivi.
Comune di Valdilana: tramite la collaborazione con l'assessore all'istruzione, l'Associazione presta la propria attività presso i centri estivi comunali, supportando i bambini che presentano difficoltà.
Centro Servizi Volontariato : il CSV fornisce supporto all'Associazione mediante diffusione del progetto nel mondo del volontariato.
Fondazione Neuroscienze Ottolenghi: questa fondazione coadiuva l'Associazione nella formazione circa le varie patologie di cui sono affetti i bambini e spiega quali sono le modalità di comportamento da attuare durante l'orario scolastico ed eventualmente in famiglia.
Istituto comprensivo di Valdilana: presso questo istituto vengono realizzate la maggior parte delle azioni educative. Le educatrici vengono affiancate alle insegnanti e forniscono sostegno ai bambini. Al termine dell'anno scolastico vengono valutati i risultati unitamente ai membri dell'Istituto Comprensivo.

13.2 Tabella riassuntiva della strategia di intervento: suddividere nella seguente tabella le principali azioni progettuali, indicando a chi sono rivolte, i soggetti coinvolti.

N	Tipologia di azione	Descrizione dell'azione	Beneficiari	Soggetti attuatori (capofila, partner, collaboratori)
1	introduzione del progetto alle famiglie	Spiegazione alle famiglie dei bambini individuati dagli istituti scolastici dei servizi messi a loro disposizione da parte dell'Associazione	Famiglie	capofila
2	assistenza domiciliare alle famiglie	affiancamento delle educatrici ai genitori, finalizzato a contrastare le difficoltà che queste famiglie incontrano quotidianamente.	Famiglie	capofila
3	sportello psicologico di supporto	le famiglie dei bambini che necessitano di assistenza e supporto possono usufruire, gratuitamente, di colloqui di supporto con la psicologa, sia per ricevere una consulenza sulla gestione del bambino e sui corretti modi di approccio, sia per ricevere aiuto psicologico per affrontare le problematiche che quotidianamente queste famiglie incontrano	Famiglie e bambini	collaboratore
4	trasporto	i volontari dell'Associazione, assistiti dalle educatrici, si occupano di accompagnare i bambini beneficiari presso visite mediche, attività sportive, centri ricreativi, in modo tale da sollevare i genitori da questo compito.	Famiglie e bambini	capofila
5	affiancamento scolastico	le educatrici affiancano le insegnanti nell'assistenza e nel supporto dei bambini che manifestano problemi relazionali, cognitivi ed intellettivi ovvero che hanno difficoltà di apprendimento o problemi relazionali con gli adulti e i compagni.	Bambini	capofila
6	Attività ludiche di gruppo	le educatrici, durante l'orario scolastico, organizzano attività di gruppo finalizzate ad implementare i livelli di relazione tra i bambini beneficiari del progetto e gli altri bambini	bambini	capofila
7	attività di sensibilizzazione e di inclusione sociale	sia l'affiancamento scolastico sia l'assistenza diretta alle famiglie permette di implementare la sensibilizzazione della comunità con riguardo a quei soggetti che, per ragioni mediche riconosciute e non riconosciute, tendono ad essere esclusi dagli altri cittadini. Mostrare che, con il giusto livello di supporto, anche questi utenti possono vivere in condizioni ottimali, permette di aumentare la conoscenza degli altri nei confronti di persone affette da malattie o disturbi poco conosciuti e di diminuire, di conseguenza, i meccanismi di esclusione che si innestano nei confronti di coloro che, agli occhi della comunità, risultano "diversi".	comunità	capofila e collaboratori

8	Comunicazione e marketing	per diffondere il progetto e i suoi scopi, l'Associazione ha messo in atto una strategia di marketing e di comunicazione finalizzata a far conoscere le attività, in modo tale da attirare nuovi volontari e	comunità	capofila
9				
10				
11				
12				
13				
14				
15				

16				
17				
18				
19				
20				

14	Volontari	
14.1	Numero di volontari coinvolti	21
14.2	Descrivere in che modo i volontari saranno coinvolti nelle attività di progetto. Specificare, se previste, le attività di formazione ad essi rivolte. (massimo 2.000 caratteri)	

I 21 volontari dell'Associazione hanno un ruolo attivo nella realizzazione del progetto.
1. PIERO TORELLO PIANALE: conducente mezzi e rapporti col commercialista
2. ALESSANDRA TORELLO PIANALE: Attività di segreteria relativa al progetto
3. LUISA BERTOLDI: Attività di segreteria relativa al progetto
4. PATRIZIA RAVETTO: creazione di oggetti da vendere durante le iniziative per proseguire il progetto con fondi propri dell'Associazione.
5. MARIA PIA FORTINA: Segretaria, redazione verbali durante assemblee e riunioni relative alle attività svolte e da svolgere per il progetto.
6. MATTEO INNOCENTI: Operatore computer e sito internet.
7. PIERO TAVERNA: enuta registri e attività bancaria o di tesoreria relativi ai fondi necessari per la gestione del progetto.
8. VALERIA BOIN: Creazione di contenuti per i social e fotografa.
9. SIMONA TAVERNA: Creazione di contenuti per i social
10. VALENTINA DE ROCCO: Psicologa e creazione di progetti da svolgere con i bambini assistiti.
11. ALBERTO BOIN: Autista
12. FEDERICA MAROTTA: Creazione di contenuti per i social.
13. LUISELLA MAROLA: Insegnante di scuola primaria in pensione che collabora con la psicologa per creazione di progetti scolastici.
14. RUGGERO COLTRO: Video maker.
15. ALESSANDRO VERCELLI: Vicerettore facoltà di medicina Università degli Studi di Torino, spiegazione medica delle patologie di cui soffrono i bambini assistiti.
16. MARINA BOIDO: Professoressa Università degli Studi di Torino, spiegazione medica delle patologie di cui soffrono i bambini assistiti.
17. PAOLO SIMONI: Autista e vignettista per contenuti social.
18 FRANCA BONGIOVANNI: Creazione di oggetti dipinti a mano da vendere durante le iniziative per proseguire il progetto con fondi propri dell'Associazione.
19. CAUCINO CARLA - hobbistica (creazione di oggetti da vendere durante le raccolte fondi per reperire fondi per il progetto)
20. ALESSANDRO TOMIELLO --videomaker e fotografo
21. FRANCESCO MALAGOLA – rendicontazione progetto

15	Risultati attesi, impatto previsto. (massimo 2000 caratteri).

I risultati attesi dal progetto possono essere suddivisi in due categorie: da un lato, si vuole apportare un maggiore sostegno a livello scolastico mediante l'inserimento di educatrici nelle classi in cui si trovano i bambini che necessitano di assistenza ma che, per mancanza di una certificazione medica che attesti il loro stato di salute, non possono beneficiare del supporto di un'insegnante di sostegno.
Questa iniziativa permetterà a questi alunni di ricevere un adeguato supporto educativo e di migliorare, di tal guisa, le loro prestazioni scolastiche. L'azione attuata all'interno delle scuole, dunque, promuove ed accresce l'apprendimento e il benessere di questi studenti, assicurando che essi abbiano le risorse e le opportunità necessarie per raggiungere il loro pieno potenziale.
D'altro lato, l'aiuto alle famiglie nelle attività e nelle cure quotidiane dei figli disabili o affetti da altre patologie, vuole contrastare tutte quelle difficoltà che i genitori incontrano ogni giorno, permettendo loro di essere sollevati da talune incombenze, quali, ad esempio, l'accompagnamento dei figli a visite mediche o presso centri ricreativi. In tal modo, si rafforza l'inclusione sociale di coloro che sinora sono stati emarginati dalla comunità a causa della mancanza di sostegno nella cura dei figli.
Questa seconda azione, dunque, diffonde l'idea che il diritto all'assistenza non possa essere negato a nessuno e che, anche laddove le condizioni economiche delle famiglie non consente loro di ricevere un supporto costante, a causa dell'elevato costo di un siffatto servizio, vi è sempre qualcuno disposto ad sostenere i più fragili.

16	Strategia di sostenibilità futura dell'azione progettuale: evidenziare la creazione di azioni, servizi e saperi che rimangano attivi nel tempo anche al termine del finanziamento specifico. Elencare elementi concreti e verificabili a supporto di quanto dichiarato. (massimo 2.500 caratteri)

L'Associazione si sostiene grazie alle donazioni ricevute da privati e tramite il 5x1000 e tramite l'organizzazione di specifiche raccolte fondi.
In particolare, come emerge dal bilancio 2022, i proventi derivanti da donazioni di privati ammontano a 71.700 euro, quelli derivanti dai contributi ricevuti con il 5x1000 ammontano a 11.654,00 euro e, infine, l'Associazione ha ricavato circa 28.000 euro tramite le proprie raccolte fondi. Questi contributi economici provengono da donatori che, da anni, contribuiscono all'attività con erogazioni liberali poiché credono fortemente negli scopi dell'Associazione. Ciò permette a Girotondo ODV di ottenere i mezzi necessari per realizzare i propri interventi con continuità.
Girotondo ODV ha partecipato altresì al bando 5 promosso dalla Regione Piemonte nel 2021, ottenendo il finanziamento per il Progetto Pollicino, che rappresenta la base del presente progetto, e che è proseguito nel 2022 con risorse proprie, permettendo all'Associazione di comprendere quali risorse implementare per svolgere al meglio l'attività.
Difatti, l'Associazione ha assunto una nuova educatrice che si aggiunge alle due che lavoravano nel precedente progetto, a riprova del fatto che, a prescindere dalla concessione di un finanziamento, gli interventi descritti in questo progetto verranno realizzati per prestare assistenza concreta e diretta ai bambini bisognosi di un supporto e alle loro famiglie.
Le attività previste dal presente progetto rimangono dunque attive sul territorio di riferimento anche successivamente al termine del finanziamento concesso poiché le azioni programmate mirano a realizzare lo scopo statutario dell'associazione, vale a dire la promozione di azioni di solidarietà nel campo dell'assistenza socio – sanitaria a favore di persone affette da malattie rare.
Entrambe le azioni previste dal progetto, ossia l'affiancamento scolastico e l'assistenza domiciliare alle famiglie, resteranno attive sul territorio e si programma di continuare a svolgere dette attività anche nei prossimi anni, in modo tale da seguire con costanza i bambini affidati all'assistenza delle educatrici e le loro famiglie.

17	Descrivere i sistemi di valutazione e di monitoraggio dei risultati (massimo 2000 caratteri)

Per quanto concerne l'intervento eseguito presso la scuola, l'Associazione invia tre educatrici per 30 ore settimanali, le quali verranno indicate su un registro presenze custodito presso l'Associazione e la scuola.
Il numero di bambini che riceve assistenza è indicato in un elenco nominativo redatto dalle scuole e consegnato all'Associazione all'inizio dell'anno.
Su un totale di 8 bambini, il progetto mira a implementare le prestazioni scolastiche di ognuno di essi.
I progressi sono monitorati tramite schede di valutazione compilate all'inizio, a metà e alla fine dell'anno da parte delle educatrici e da questionari consegnati agli stessi insegnanti dei bambini.
Queste schede vengono poi consegnate al termine del progetto alla psicologa che si occupa di valutare il programma nel suo complesso e di redigere la relazione conclusiva.
Per l'azione relativa all'intervento diretto delle educatrici presso le famiglie dei bambini, si prevedono circa 10 ore settimanali, che possono variare al bisogno dei genitori e che verranno tracciate tramite le richieste pervenute all'Associazione con email, messaggi o richiesta diretta. Le richieste verranno segnate su un registro custodito dalla segreteria dell'Associazione. Si stima che il numero di famiglie che riceverà questo servizio di assistenza gratuito è pari a 10.
Per monitorare l'andamento di questo intervento, ogni famiglia che invia una richiesta di assistenza viene iscritta nell'elenco conservato dall'Associazione.
Le famiglie possono usufruire della psicologa che collabora con l'Associazione per sedute di sostegno psicologico gratuito.
Terminato il progetto, ai genitori dei bambini viene consegnato un test di gradimento e di valutazione dell'intervento e dell'operato dell'educatrice.

17.1 specificare gli indicatori che si intende monitorare durante il progetto. (massimo 5 indicatori)

N	Indicatore	Obiettivo previsto	Modalità di rilevazione
1	Output: 30 ore di attività settimanale nelle scuole	Aumento del livello di apprendimento e delle capacità relazionali	registro presenze custodito presso l'Associazione e la scuola
2	Output: 10 ore settimanali presso le famiglie	Sostegno alle famiglie	Iscrizione elenco delle famiglie che ricevono assistenza, conservato dall'Associazione
3	Esito: aumento livello di apprendimento	Aumento competenze e conoscenze dei bambini	schede di valutazione compilate all'inizio, a metà e alla fine dell'anno dalle educatrici e dalle insegnanti
4	Esito: diminuzione difficoltà quotidiane delle famiglie	Sostegno alle famiglie	test di gradimento e di valutazione dell'intervento e dell'operato dell'educatrice
5	Impatto: aumento inclusione sociale	Migliorare le interazioni e le conoscenze dei bambini per far si che diventino adulti consapevoli e inclusi nella società	Relazione conclusiva della psicologa sulla base degli incontri con bambini e famiglie

18	Data prevista di inizio progetto: 02/10/2023
	Data prevista i fine progetto: 02/10/2024

19	Cronoprogramma

(Tipologia di attività e mese di realizzazione)

Attività	Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12
Introduzione del progetto presso nuove famiglie	X											
servizio di affiancamento scolastico	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
servizio di assistenza domiciliare	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
sportello psicologico di supporto	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
attività ludiche di gruppo in classe	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
sensibilizzazione sul tema della disabilità e delle altre problematiche	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
relazione finale												X
comunicazione e marketing	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
rendicontazione											X	
trasmissione alla Regione del materiale finale												X

20	Piano finanziario del progetto
20.1	Evidenziare la coerenza tra le attività descritte nell'iniziativa e il piano finanziario (massimo 2000 caratteri)

Girotondo per i bambini costituisce un'implementazione del progetto Pollicino, finanziato nel 2021 dalla Regione e proseguito nel 2022 con fondi propri dell'Associazione.
Trattandosi di un progetto che ha già avuto luogo, Girotondo ODV ha avuto modo di appurare quali sono i costi necessari per svolgere un intervento a 360 gradi.
L'assunzione di una terza educatrice, infatti, si rende necessaria per prestare un'assistenza completa sia presso gli istituti scolastici sia presso le famiglie: dopo il Progetto Pollicino del 2021 e del 2022, infatti, Girotondo ODV ha compreso che una figura educativa in più possa rendere il servizio più ottimale.
Per rendere più agevole l'attività di segreteria, l'Associazione ha acquistato del materiale informatico (un pc, una stampante, i toner e la carta) che permette di adattarsi ai tempi e alle tecnologie smart.
Le spese relative al carburante riguardano l'attività di trasporto a disposizione delle famiglie che richiedano l'accompagnamento del bambino presso visite o centri ricreativi.
La spesa sostenuta per l'attività di comunicazione e marketing, inoltre, ha la finalità di pubblicizzare il progetto nel territorio di riferimento e di diffonderlo anche in Comuni non ricompresi nell'intervento, in modo tale che la rete di contatti possa ampliarsi maggiormente.
Peraltro, questa attività è necessaria per implementare la sensibilità della comunità e l'inclusione dei beneficiari nella società, in quanto porterà all'attenzione dei cittadini la presenza di un progetto mirante proprio a far conoscere malattie rare e disturbi poco noti.
Per garantire il servizio di supporto psicologico, poi, l'Associazione si avvale di una psicologa retribuita direttamente dall'Ente, per far si che i beneficiari possano usufruirne gratuitamente. Questa figura si occupa altresì di redigere la relazione finale.

20.2	Costi previsti

Dettaglio voci di spesa (specificare anche la tipologia rispetto al prospetto sotto riportato, seguendo l'ordine delle spese ammissibili)	Contributo richiesto alla Regione A	Quota di cofinanziamento (specificare l'origine) B	Totale costo singola voce di spesa C (A+B)
Tipologia 1, progettazione	1.123,00	2.507,00	3.630,00
Tipologia 2, due operatori part time (25h/settimana)		26.698,80	26.698,80
Tipologia 2, un operatore (38h/settimana)	17.354,17	8.009,61	25.363,78
Tipologia 4, comunicazione e marketing	5.612,00		5.612,00
Tipologia 4, psicologa	4.592,00		4.592,00
Tipologia 8, rifornimento carburante		4.080,00	4.080,00

TOTALI	31.081,17	41.595,41	72.676,58
	Contributo totale richiesto alla Regione	Percentuale di cofinanziamento sul totale del progetto N.B. quota minima di cofinanziamento 10%	Costo totale del Progetto

Spese ammissibili:

I finanziamenti regionali sono destinati alla copertura delle seguenti spese:

1. Spese generali (progettazione, coordinamento, amministrazione, rendicontazione, ecc.) Massimo 5% del costo totale del progetto (somma del contributo richiesto + il cofinanziamento)
2. Spese di personale (coinvolto direttamente nelle attività destinate ai beneficiari finali)
3. Spese per acquisto di piccole attrezzature (max 500€ cad.), materiale di consumo, beni strumentali, piccoli arredi, ecc. (sono ammessi i noleggi, anche a lungo termine)
4. Spese per acquisto servizi (comprensivo di personale se fornito da terzi)
5. Spese per attività di formazione per gli operatori ed i volontari; spese promozionali e divulgative
6. Rimborsi spese volontari
7. Spese per prodotti assicurativi
8. Spese di gestione immobili (ad es. piccole manutenzioni ordinarie strettamente necessarie allo svolgimento delle attività progettuali, utenze, affitti, ecc. purché espressamente riconducibili al progetto, anche in quota parte).

Spese non ammissibili:

1. tutte le spese in conto capitale (rientrano tra queste spese anche gli acquisti in leasing);
2. spese per l'acquisto di automezzi;
3. spese per l'acquisto di divise, vestiario ed altre attrezzature personali ad esclusivo beneficio dei soci dell'organizzazione capofila e delle organizzazioni partner e aderenti;
4. spese di catering esclusivamente riferite ad eventi ed iniziative pubbliche.